



ABIS
Cagliaritano, 31 anni, cantante lirico, è uno degli interpreti de "L'Italiana in Algeri" al Teatro Lirico
A PAGINA 41

«Mamma mi voleva infermiere Oggi canto Rossini nel mondo»

Alessandro Abis, cagliaritano, uno dei cantanti lirici più applauditi

È stata definita da Stendhal come «una follia organizzata e completa: la perfezione del genere buffo», la storica opera di Gioachino Rossini L'Italiana in Algeri. Questo dramma giocoso, che rappresenta senz'altro uno dei capolavori buffi più popolari e amati, ritorna a Cagliari dopo ventisette anni per la Stagione lirica e di balletto 2024 del Teatro Lirico di Cagliari. In scena dal 3 maggio ma ancora in replica sino a domenica 12, L'Italiana in Algeri è un concentrato di vitalità, capace di far sorridere anche il cuore più pesante. Le situazioni comiche e i personaggi eccentrici permeano l'intera produzione. Ed è questo che conquista il pubblico, ma che la rende anche incredibilmente stimolante da interpretare. Ed è così per il giovane talento cagliaritano Alessandro Abis, che interpreta Mustafà (basso), il Bey autoritario dallo spiccato carisma e umorismo. «Un uomo di grande orgoglio e ambizione, determinato a ottenere ciò che voleva, ma allo stesso

tempo vulnerabile. Un personaggio davvero divertente da cantare e da portare in scena».

Abis, lei è un amante di Rossini?

«Direi un vero appassionato. Mi sono specializzato in Rossini con Alberto Zedda all'Accademia Rossiniana di Pesaro e alla Rossini Opera Academy di Lunenburg in Canada. Ad oggi è senz'altro il compositore che ho eseguito di più: da Fernando in La gazza ladra al Faraone in Mosè in Egitto, mi ha dato occasione di portare in scena bellissimi personaggi. Avevo già avuto occasione di interpretare anche Mustafà, ma è un onore portarlo qui al Teatro Lirico. Rossini, poi, è uno dei pochi compositori che assegnano al mio ruolo, quello del basso, solitamente "relegato" a personaggi vecchi e saggi, ruoli giovani. Andando contro questo archetipo, lui identifica il basso come voce agile, fresca e giovanile. Ed è per questo che mi diverte particolarmente interpre-

tarlo».

È al Teatro Lirico che, a 22 anni, ha fatto il suo debutto.

«Nel 2014 sono salito per la prima volta sul palco ad interpretare il ruolo di Angelotti nella Tosca di Puccini. Il Lirico mi ha scoperto e guidato: devo tutto a questa istituzione. Considero questo Teatro e tutti i suoi membri come una seconda famiglia, alla quale sono legato da 10 anni da qualcosa che va molto oltre l'aspetto professionale. A dir la verità, mi sono stati molto vicini in momenti particolarmente difficili della mia vita.»

A quando risale la passione per la lirica?

«La mia strada era già segnata da quando ero piccolo. Era previsto che seguissi l'eredità di famiglia e diventassi infermiere. Mi stavo accingendo a fare l'esame per entrare all'università convinto che quello sarebbe stato il mio futuro, ma a 17 anni ho iniziato a studiare canto con

Angelo Romero ed Elisabetta Scano, i miei due fari, e tutto è cambiato. Elisabetta, che è tutt'ora la mia mentore, al secondo anno di studi mi ha convinto a prendermi il titolo e a fare un primo provino al Teatro Lirico. Sono stato preso subito e non mi sono più fermato».

Il lavoro la porta a star fuori casa gran parte del tempo, ma che rapporto ha con la Sardegna?

«La Sardegna mi ha dato quello di cui avevo bisogno e quando ne avevo bisogno. Se non fossi nato qui e non avessi incontrato le persone che mi hanno guidato non sarei chi sono oggi. È una terra ricca di eccellenze da ogni punto di vista, e per quello che è il campo della lirica continua a sfornare musicisti validissimi che stanno arrivando ai teatri più importanti del mondo. Ci sono grandi voci ed enormi talenti. Molti ancora da scoprire, e io sto collaborando con tante realtà per portare un po' di musica classica in tutta l'Isola».

Carolina Manca



●●●●
L'ARTISTA
Alessandro Abis, 31 anni, cagliaritano, si è specializzato in Rossini con Alberto Zedda all'Accademia Rossiniana di Pesaro e alla Rossini Opera Academy di Lunenburg in Canada

DA VEDERE

Alessandro Abis è impegnato sino a domenica al Teatro Lirico con L'Italiana in Algeri di Gioachino Rossini, dramma giocoso che rappresenta senz'altro uno dei capolavori buffi e amati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



124033